

# Più stelle nell'universo che granelli di sabbia

ASTRONOMIA

Patrizia Caraveo

■ Quando gli astronomi dicono che ci sono più stelle nel cielo che granelli di sabbia sulla Terra, si potrebbe credere che stiano esagerando. Invece no! Sbagliano per difetto. Adesso sappiamo che ci sono molte più stelle in cielo che granelli di sabbia sulla Terra. Per ognuno delle migliaia di miliardi di miliardi di granelli di sabbia terrestri ci sono almeno tre stelline. Non stiamo parlando di stelle brillanti ma delle piccole nane rosse, le cenerentole dell'astronomia.

Piccole ma numerosissime: con una popolazione di 100 stelline per ogni stella come il Sole, sono loro le azioniste di maggioranza della Via Lattea, oltre a essere le stelle più longeve. Peccato che siano poco luminose e quindi difficili da osservare. Ancora più difficile è contarle in galassie diverse dalla nostra. Per fare una specie di censimento delle stelle nell'Universo, gli astronomi avevano applicato il rapporto 100 a 1 a tutte le galassie. Misure recentissime in galassie esterne hanno dimostrato che le stelline rosse sono almeno tre volte più numerose del previsto.

Una scoperta che ha conseguenze che spaziano dalla cosmologia alla planetologia. Per i cosmologi aumentare il numero delle stelline significa diminuire la quantità di materia oscura richiesta per fare tornare i conti del bilancio cosmico. Per i cercatori di pianeti, invece, aumentare il numero di stelle significa aumentare il numero di potenziali sistemi planetari. La stella Gliese 581, intorno alla quale potrebbe trovarsi un pianeta con condizioni simili alla Terra è proprio una nana rossa. Le potenziali terre in orbita attorno a nane rosse potrebbero essere trilioni. Pensiamo ancora di essere un caso unico nell'Universo? Prendiamo una manciata di granelli di sabbia e fermiamoci un attimo a riflettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

